



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"Antonio Esposito"

Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di primo grado



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Sarno, 30/11/2025

PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2025/2026

PREMESSA

Il presente Piano per l'Inclusione definisce *“le modalità per progettare e programmare gli interventi volti al miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”* (decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66, art.8).

Il Piano, pertanto, rappresenta un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro dinamico, soggetto ad adeguamenti ed integrazioni in funzione degli esiti dei processi di monitoraggio ed autovalutazione ad esso correlati.

La cornice giuridica del documento è costituita dai principi fondamentali enunciati nella **Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità** e nell' art. 3 della **Costituzione italiana**:

“La scuola garantisce un sistema di istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo, finalizzati:

- al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;*

- allo sviluppo, anche da parte delle persone con diverse abilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;*

- a porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera.”*

(Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, art. 24)

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. (Costituzione italiana, art.3)

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il riferimento normativo più recente è rappresentato dal D.Lgs n. 96/2019 che apporta disposizioni integrative al decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66 recante: **“Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’ articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della legge 13 luglio 2015, n.107.**

Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019 introduce alcune importanti modifiche al D.I 182/2020.

Le principali modifiche

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l’utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs96/2019 art.7, modifiche dell’art.8 del D.I 182/2020 Estensione dell’adozione dei criteri ICF anche nell’accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4 modifica dell’art. 5 del D.I 182/2020
- Modifica delle commissioni mediche per l’accertamento della disabilità e precisazioni dei partecipanti alla stesura dei documenti per l’Inclusione (D.Lgs96/2019 art.4 modifica dell’art.5 del D.I 182/2020). La commissione medica per la redazione del Profilo di Funzionamento è composta da 3 massimo 4 professionisti, si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell’alunno “nella massima misura possibile” e della scuola nella persona del Dirigente Scolastico o di un docente specializzato in sostegno(il decreto precedente indicava un rappresentante generico dell’istituzione scolastica, individuato “preferibilmente” tra i docenti).
- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l’inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità (GLO, D.Lgs 96/2019 art.8 c. 10, modifica dell’articolo 9 del D.I 182/2020).
- Definizione più precisa del GIT(D.Lgs96/2019, art.8 commi 1-7).

Altrettanto significativa in materia, è la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 ***“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”***, che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all’intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**.

Altro riferimento, è la Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013, nella quale si precisa che l’individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati

(PDP), è deliberata da tutti i componenti del team docenti. La famiglia dell'alunno con BES, condivide la fase progettuale del Piano Didattico Personalizzato così come quella relativa alla realizzazione, al monitoraggio ed alla valutazione degli interventi.

I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della **Legge 170/2010** (DM 5669/2011), meglio descritte nelle **Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento** del 12/07/2011.

L'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su **"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"**, siglato, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 del 25 luglio 2012, ribadisce gli elementi e i passaggi-chiave per l'attivazione del "percorso diagnostico integrato" **SCUOLA-FAMIGLIA SANITÀ'** e articola le reciproche competenze.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata con L.104/92 si continua inoltre a far riferimento alla stessa legge, al DPR del 24 febbraio 1994 ed alle **Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009**.

2. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*) è molto ampia. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali.

Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

1. DISABILITÀ'

- **Alunni diversamente abili**
- **Certificati dall'ASL**
- **Hanno l'insegnante di sostegno**
- **È una situazione a carattere permanente**
- **La scuola redige il P.E.I**

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- **Alunni con: DSA - deficit del linguaggio - deficit di abilità non verbali**
- **Deficit coordinazione motoria - ADHD (deficit attenzione, iperattività)**
- **Funzionamento intellettuale limite**

- Certificati dall' ASL o da Enti accreditati
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il P.D.P.

3. SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali:

- per motivi fisici, psicologici, sociali,
- svantaggiati linguistici- socio-economici - culturali;
- alunni con disagio comportamentale/relazionale
- Certificati dal Consiglio di classe/team docenti.
- Individuati sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni
- psicopedagogiche e didattiche.
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere transitorio
- La scuola redige il P.D.P.

Il PDP non è, e non può diventare un atto burocratico. Non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative.



Dispensare = prendere atto della difficoltà, senza produrre una modificazione delle competenze.

Compensare = gli strumenti devono puntare allo sviluppo di autonomia e competenze, cioè:

Abilitare.

Il PDP deve considerare come prioritario l'intervento didattico. La dispensa va ridotta al minimo verificando sempre le alternative metodologiche possibili.

Il PDP deve prevedere anche i criteri di valutazione e contenere indicazioni: significative, realistiche, coerenti.

Il PDP contiene dati sensibili, quindi è un documento riservato.

Vi è, quindi, il dovere, da parte della Scuola, di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti i soggetti, oltre che di fornire una cornice entro cui gli alunni possano essere valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

3. INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive.

Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)** vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie.

In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata.

Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una **Programmazione Educativa Personalizzata (PEI)** o un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

L'integrazione è un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri. Alla base di tale prospettiva rimane un'interpretazione della disabilità come problema di una minoranza, a cui occorre dare opportunità uguali (o quanto meno il più possibile analoghe) a quelle degli altri alunni.

La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali.

L'inclusione, invece, si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
Riguarda il singolo alunno	Riguarda tutti gli alunni
Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto	Interviene prima sul contesto e poi sul soggetto
Incrementa una risposta speciale	Trasforma la risposta speciale in normalità

Nella prospettiva I.C.F.¹(International Classification of Functioning), che propone un approccio biopsico- sociale, la disabilità va vista come esito di un rapporto non positivo tra l'individuo e il mondo.

La nuova didattica inclusiva deve quindi andare nella direzione di una riduzione della disabilità, in particolare lavorando alla modificazione del contesto nel quale il soggetto disabile è inserito.

L'accessibilità, non solo fisica, è la condizione per la piena partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento.

Solo se si personalizza l'organizzazione e l'azione educativa e didattica per tutti gli alunni, non si operano discriminazioni a danno degli alunni in situazione di handicap, degli alunni in situazione di svantaggio socioculturale, degli alunni particolarmente dotati e di tutti i singoli alunni, comunque sempre l'uno diverso dall'altro.

¹Nel 2001, l'Assemblea Mondiale della Sanità dell'OMS ha approvato la nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (International Classification of *Functioning, Disability and Health* - ICF).

L'ICF recepisce pienamente il modello sociale della disabilità, considerando la persona non soltanto dal punto di vista "sanitario", ma promuovendone un approccio globale, attento alle potenzialità complessive, alle varie risorse del soggetto, tenendo ben presente che il contesto, personale, naturale, sociale e culturale, incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi. Fondamentale è dunque, la capacità di tale classificatore di descrivere tanto le capacità possedute quanto le performance possibili intervenendo sui fattori contestuali. Nella prospettiva dell'ICF, la partecipazione alle attività sociali di una persona con disabilità è determinata dall'interazione della sua condizione di salute (a livello di strutture e di funzioni corporee) con le condizioni ambientali, culturali, sociali e personali (definite *fattori contestuali*) in cui essa vive.

Nel modello citato assume valore prioritario il contesto, i cui molteplici elementi possono essere qualificati come "barriera", qualora ostacolano l'attività e la partecipazione della persona, o "facilitatori", nel caso in cui, invece, favoriscano tali attività e partecipazione.

4. LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

La scuola non ha il compito di certificare, ma di riscontrare e distinguere:

- ✓ disturbi (manifestazioni di disagio con base clinica);
- ✓ gravi difficoltà di apprendimento;
- ✓ ordinarie difficoltà di apprendimento.

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto .

In presenza di studenti con **BES**, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di **BES** e delle risorse e delle strategie necessarie

L'Istituto propone, quindi, un'articolazione di compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento del successo scolastico mediante:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

5. ORGANI PREPOSTI ALL'INCLUSIONE

Con D.Lgs 96/2019 art.8,c.10 modifica dell'art. 9 del D.L.82/2022, si chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO (a livello di singoli alunni) e GLI(a livello di intero istituto)

Ai sensi del D.Lgs n. 96/2019, i gruppi per l'inclusione scolastica sono:

1. il **GLIR**, a livello regionale;
2. il **GIT**, a livello di ambito territoriale, uno per ogni ambito di ciascuna provincia;
3. il **GLI**, a livello di singola istituzione scolastica;
4. il **GLO**, a livello dei singoli alunni.

Nella nostra istituzione scolastica, il **GLI**, per l'anno scolastico 2025/2026, è composto da:

- **n.1 docenti curriculare scuola primaria;**
- **n. 4 docenti di sostegno per la scuola primaria;**
- **n. 2 docente di sostegno per la scuola dell'infanzia;**
- **n. 1 docente di sostegno per la scuola secondaria di primo grado;**
- **specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.**
- **n.1 genitore infanzia;**

- **n.1 genitori scuola primaria;**
- **n.1 genitore scuola secondaria di 1 °grado.**

Il GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico, ha il compito di:

- ❖ supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione;
- ❖ supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Per la definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della collaborazione di studenti, genitori e associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio. Per la realizzazione del PEI e del Piano di inclusione, invece, è il GLI a collaborare con le istituzioni pubbliche e private del territorio.

Tale organo, si confronta periodicamente con:

- **Funzioni Strumentali e i coordinatori**
- **Consigli di classe/team docenti**
- **Docenti di sostegno**
- **Educatori**
- **Assistenti Specialistici esterni**

L'Istituto Comprensivo "Antonio Esposito" di Sarno, nell'ottica di un potenziamento dell'inclusione scolastica, collabora attivamente con l'Azienda Consortile Agro Solidale per garantire:

- **Assistenza Scolastica Specialistica per alunni con disabilità;**
- **Assistenza Scolastica BES, rivolta agli alunni che presentano bisogni educativi speciali anche in assenza di certificazione.**

Tale collaborazione ha lo scopo di sostenere in modo qualificato l'inclusione e la partecipazione degli alunni in tutte le attività scolastiche, favorendo un clima relazionale positivo e rispettoso delle singole differenze.

Inoltre, la scuola:

- **Coordina gli insegnanti di sostegno e gli educatori per l'assistenza educativa specialistica, garantendo la coerenza e l'efficacia degli interventi, anche attraverso la definizione condivisa dei tempi e delle modalità operative del servizio;**
- **Promuove la partecipazione dei docenti a percorsi di formazione specifica, sia interni che esterni, su disabilità e BES.**
- **Assistenza Scolastica Specialistica per alunni con disabilità;**
- **Assistenza Scolastica BES, rivolta agli alunni che presentano bisogni educativi speciali anche in assenza di certificazione.**

La scuola promuove, inoltre, progetti realizzati in collaborazione con l'ASL di Salerno, che hanno rappresentato un'occasione preziosa di crescita per gli alunni e per l'intera comunità scolastica. Tra i progetti promossi si ricordano:

- *“Sintonizziamoci con il cuore”*: educazione all'affettività e alle emozioni;
- *“Sicurezza stradale”*: sensibilizzazione alle regole del codice della strada;
- *“Viva il sorriso”*: prevenzione e igiene orale;
- *“A passo con la schiena”*: educazione posturale e prevenzione dei disturbi muscolo-scheletrici;
- *“Cronicità dei farmaci”*: uso consapevole dei farmaci e stili di vita sani.

Tali interventi hanno contribuito a rendere la scuola un ambiente sempre più accogliente, inclusivo e attento alla salute globale dei bambini.

A. Rilevazione dei BES presenti	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	59
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	59
2. disturbi evolutivi specifici	30
➤ DSA	8
➤ DIFFICOLTA DI APPRENDIMENTO NON CERTIFICATE	11
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (Disturbo del linguaggio non certificato)	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	13
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico - culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	
Totali	102
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	27

Istituto Comprensivo Sarno Episcopo
Piano per l'Inclusione
a.s.2023/2024

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti Specialistici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	2	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	0	NO
Docenti	29	SI
Assistenti materiali:		
Assistenti specialistici:	8	SI

c. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	ATTRAVERSO...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

A. Coinvolgimento o personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI

	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTIz	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI

	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	SI

	(autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
--	---	--

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: attenzione alla continuità dei docenti specializzati sui casi affidati				X	
Altro: attenzione all'inserimento degli alunni nelle classi				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Più in dettaglio, si riporta l'analisi dei **PUNTI DI CRITICITÀ'** per l'anno scolastico 2021/22:

PUNTI DI CRITICITA' RILEVATI
• Miglioramento protocolli di accoglienza dedicati
• Non adeguati i processi di monitoraggio e valutazione delle azioni intraprese
• Da migliorare lo standard qualitativo dei percorsi di formazione docenti
• Da incrementare il livello di cooperazione con i soggetti pubblici e privati del

Territorio.

Analisi dei **PUNTI DI FORZA** della Scuola:

PUNTI DI FORZA RILEVATI

- Più che soddisfacente il grado di coinvolgimento delle famiglie nella redazione di PDP per gli alunni certificati e non.
- Apprezzabile dotazione di tecnologie informatiche (LIM)
- Satisfacente grado di condivisione di strategie didattico-metodologiche nell'ambito dei Consigli di classe, interclasse ed intersezione
- Positiva ricaduta a cascata delle iniziative proposte dal GLI
- Elevata propensione dei docenti alla formazione e al miglioramento continuo

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento,)

OBIETTIVI GENERALI

1. **Promuovere una gestione inclusiva della scuola coinvolgendo e valorizzando tutte le risorse esistenti:**

✚ **GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di griglie di osservazione da compilare all'inizio dell'anno; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali e dei Consigli di Classe; predisposizione di protocolli di accoglienza per le diverse tipologie di BES; Supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, collaborazione alla continuità nei percorsi didattici, esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno**

programmatico per l'inclusione; **organizzazione e realizzazione dell'INDEX TEAM.**

✚ **Funzione strumentale -- Coordinatore di Istituto Area Inclusione:**

Raccolta e documentazione degli interventi didattico -educativi; focus/confronto sui casi, **consulenza e supporto** ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; **formulazione proposte di lavoro** per GLI; raccolta piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES; **coordinamento** di tutta le attività con gli **enti esterni**; supervisore di tutto il lavoro realizzato all'interno dell'Istituto; **referente d'Istituto** per la promozione di politiche didattico-educative inclusive; **referente adozioni**;

✚ **Referente DSA:**

Le funzioni del referente sono stabilite dalla Legge 170/2010 e sono le seguenti:

- Fornire informazioni circa le disposizioni normative vigente
- Fornire indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica
- Collaborare all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con alunni DSA
- Offrire supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti
- Curare la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto
- Diffondere le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore
- Fornire informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento
- Fornire informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche
- Fare da mediatore tra famiglia, studente e strutture del territorio
- Informare gli insegnanti che effettuano supplenze nelle classi, della presenza di eventuali casi DSA
- Fa riferimento al coordinatore d'Istituto

✚ **Il Dirigente Scolastico** è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

- Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno
- Formula la richiesta dell'organico di sostegno
- Gestisce le risorse umane e strumentali
- Convoca e presiede il GLI
- Viene informato costantemente dalla Funzione Strumentale Inclusione rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti
- Informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.

 Consigli di classe:

Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico - culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico -educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione piani di lavoro (PEI e PDP); condivisione con insegnante di sostegno.

 Docenti di sostegno:

Supporto alla programmazione educativo -didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione piani di lavoro (PEI e PDP).

 Assistente educatore:

Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

 Collegio Docenti:

Su proposta del GLL, delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

OBIETTIVI GENERALI

1. Promuovere attività di formazione che aiutino i docenti ad affrontare le diversità.
2. Acquisire competenze per osservare, valutare, analizzare ed intervenire in modo mirato nei casi di alunni con BES
3. Promuovere attività di formazione sulle dinamiche di gruppo

I docenti curricolari e di docenti di sostegno seguono annualmente i corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Per l'anno 2023/2024 si prevedono corsi di Formazione. (Da inserire)
Sono presenti tra il personale dell'Istituto docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di progettazione e valutazione coerenti con prassi inclusive

OBIETTIVO GENERALE

- Adottare una progettazione e una valutazione per competenze che contribuisca al raggiungimento di obiettivi educativi e formativi per tutti gli alunni.
- Implementare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- Coinvolgere gli alunni nella valutazione del proprio apprendimento (metacognizione)
- Valutare il raggiungimento di livelli minimi per alunni con BES (e non per i DSA)
- Garantire l'accessibilità ai materiali didattici (facilitazione e semplificazione) nell'ottica della essenzialità dei contenuti (Atto di Indirizzo MIUR, 2009)
- Valutare utilizzando le misure dispensative
- Strutturare prove di verifica personalizzate calibrate sui diversi livelli
- Predisporre rubriche valutative delle competenze
- Valutare, in itinere, il Piano Annuale dell'Inclusione monitorando punti di forza e criticità.
- Procedere alla raccolta ed alla documentazione di interventi didattico - educativi significativi, c.d. **BUONE PRASSI**
- Fornire consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Sviluppare un curriculum attento alle diversità ed alla promozione di itinerari formativi inclusivi attraverso:
 - Percorsi individualizzati (strategie differenziate con obiettivi comuni);
 - Percorsi personalizzati (strategie e obiettivi differenziati)
 - Strumenti compensativi;
 - Misure dispensative;
 - Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo specifici piani: PEI (alunni con disabilità) PDP (alunni con DSA) PDP (alunni con BES) PEP (alunni stranieri)

Utilizzare metodologie funzionali all'inclusione ed al successo formativo attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing)
- attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- tutoring
- peer education
- attività individualizzata (master learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

OBIETTIVO GENERALE

- Coordinare i progetti sul sostegno in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità
- Valorizzare le risorse esistenti

- Promuovere piena sinergia tra le diverse figure professionali che cooperano all'interno dell'istituto: **docenti di sostegno, insegnanti di classe e assistenti educatori.**

Gli **insegnanti di sostegno** promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con piccoli gruppi.

Gli **assistenti educatori** realizzano, in classe o in altre sedi dell'Istituto, interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscono l'autonomia, unitamente al docente che in dette ore presta servizio in classe.

Gli **assistenti alla comunicazione** favoriscono interventi educativi in favore degli alunni non verbali, in contemporanea con insegnanti di classe e docente di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi saranno organizzati attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse in attività di collaborazione con servizi di zona
- consulenze esterne specialistiche con associazioni presenti sul territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

OBIETTIVO GENERALE

- Coinvolgere le famiglie e la comunità nelle attività educative della scuola.

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto

degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- condivisione delle scelte effettuate
- eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- coinvolgimento nella redazione dei PDP e nelle attività del GLI

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente d'istituto per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

Saranno realizzati protocolli di accoglienza che promuovano azioni di sinergia scuola-famiglia, attraverso l'organizzazione di un incontro con tutti i genitori degli alunni che frequenteranno le future classi prime; nella scuola secondaria di primo, nelle giornate dedicate agli *Open day*, quando le scuole si aprono al territorio, il referente ha un'occasione importante di illustrare quali siano le azioni programmate dall'istituzione scolastica per l'inclusione degli alunni con BES.

Utilizzo funzionale di spazi e risorse strumentali

OBIETTIVO GENERALE

- Assicurare ad un maggior numero di aule tradizionali le dotazioni per la fruizione individuale e collettiva del web e di contenuti, per un'integrazione quotidiana del digitale nella didattica, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento.

- Dotare la scuola di SPAZI ALTERNATIVI per l'apprendimento, in genere più grandi delle aule con arredi e tecnologie per la fruizione individuale e collettiva che permettono la rimodulazione continua degli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta; in grado di accogliere attività diversificate, per più classi, o gruppi-classe (verticali, aperti, etc..) in plenaria, piccoli gruppi, ecc.; spazi che, date queste caratteristiche, possono essere anche alla formazione-docenti interna alla scuola o sul territorio

- Favorire l'uso delle LIM per garantire una didattica inclusiva

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

OBIETTIVO GENERALE

- Sostenere le pratiche inclusive con risorse adeguate

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- Un minor numero di alunni per classe e la presenza di un docente di sostegno in classi dove si trovano diversi ragazzi con BES. La personalizzazione degli interventi può dare risultati migliori se si hanno gruppi meno numerosi.
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità non verbali dal primo periodo dell'anno scolastico
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari

- Costituzione di rapporti con il CTS a cui si affiancherà il C.T.I. che interverrà quale supporto delle scuole del proprio ambito facendo da tramite con il CTS. Con la formazioni di “Reti” si cercherà di conseguire una gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie nonché una definizione di un organico di rete per i posti di sostegno.

- Risorse materiali e tecnologiche
 - ✓ LIM in ogni classe o aule 2.0
 - ✓ Stampanti wifi con pc
 - ✓ Sintesi vocali
 - ✓ Software didattici e riabilitativi
 - ✓ Libri di testo in adozione gratuiti per chi ha svantaggio socio-economico culturale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

OBIETTIVI GENERALI

- Progettare ed attuare una didattica orientativa ed orientante in ingresso e in uscita.
- Garantire un orientamento permanente da affiancare all'apprendimento permanente quale condizione indispensabile per operare in contesti in continuo e rapido cambiamento, sempre più complessi.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Parte III - Protocollo di accoglienza alunni diversamente abili

Questo documento denominato PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno del nostro Istituto, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili.

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili.

La finalità è quella, al momento dell'ingresso dei ragazzi nella nostra scuola, di avere una conoscenza il più approfondita possibile di ogni singolo alunno, della sua storia scolastica e familiare, del contesto in cui vive, per poter attivare sin da subito delle strategie didattiche efficaci.

Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza, sulle potenzialità in base alle quali progettare percorsi di lavoro, come il Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato con la possibilità di una didattica specifica per ogni singolo alunno.

Il protocollo:

- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate

L'adozione del Protocollo di accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi per gli alunni con bisogni Educativi Speciali (BES).

Prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale

- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, coi docenti della scuola di provenienza, Consigli di classe, Commissioni di lavoro, GLH, GLL, operatori esterni, ecc.)
- educativo e didattico: incontri tra docenti dei tre ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati
- sociale: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita.

TABELLA RIEPILOGATIVA FASI DI ACCOGLIENZA

AZIONE	DESCRIZIONE	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI
1. ORIENTAMENTO SCOLASTICO IN INGRESSO	Promozione della scuola	Ottobre- gennaio a.s. precedente all'ingresso	Dirigente scolastico F. Strumentale Area 5 F. Strumentale Continuità Docenti Famiglie
ISCRIZIONE		Febbraio	Segreteria
2/3 INFORMAZIONI	Notizie dalla scuola di provenienza	Maggio/giugno a.s. precedente all'ingresso	Dirigente Scolastico Segreteria

			Docenti della scuola di provenienza F. Strumentale GLO Famiglia
4. FORMAZIONE CLASSI		Luglio a.s. precedente all'ingresso	Dirigente Scolastico
5. PROGETTO ACCOGLIENZA		Settembre	Docenti curricolari e di sostegno
6. TEST DIRILEVAMENTO PREREQUISITI	Valutazione conoscenze, competenze e abilità	Prime due settimane di scuola	Docenti curricolari e di sostegno
7. COLLOQUI CONOSCITIVO CON LE FAMIGLIE	Conoscenza del contesto familiare, situazione socioculturale, etc	Settembre- Ottobre	Docenti curricolari di sostegno
8. REDAZIONE SCHEDA PERSONALE	Redazione scheda personale dell'alunno	Settembre	Docenti di sostegno
9. CONSIGLIO DI CLASSE INFORMATIVO	Presentazione di ogni singolo allievo ed eventuali programmazioni individuali	Settembre- Ottobre	Consiglio di classe

10. GLO	Presentazione del PEI e aggiornamento della Diagnosi Funzionale	Entro fine Novembre	Referente NPI, docenti di sostegno e curricolari, educatori, famiglia
10. MONITORAGGIO	Valutazione dell'andamento generale e dei progressi	Da ottobre a giugno	Consiglio di classe

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Carmela Cuccurullo

*Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*